

L'EMERGENZA Black out, sul lago arrivano i generatori. Lo stop della Comunità del Garda: «No a prelievi dal Benaco per il Po in secca». Stato di emergenza in Cdm

Grande sete, si ruba l'acqua nei campi

Segnalazioni tra gli agricoltori: primi casi di paratie rimosse. Invasi, piano fermo da decenni. «Si utilizzino i fondi europei». Caner apre

●● La siccità colpisce i campi e arrivano segnalazioni di agricoltori che si rubano l'acqua rimuovendo le paratie. Una situazione che ha riportato in primo piano gli invasi: il piano è fermo, ma potrebbero essere usati i fondi del Pnrr, come conferma l'assessore regionale Caner.

Fiorin-Dalli Cani pag.10-11-13



Lo scontro Si infiamma la battaglia tra gli agricoltori per l'irrigazione dei campi.

A collage of newspaper pages from L'Arena. The main page features the headline 'Grande sete, si ruba l'acqua nei campi' with a sub-headline 'Gli agricoltori ora si rubano l'acqua dei campi'. Other visible headlines include 'La grande siccità', 'Stop della Comunità del Garda «No a prelievi dal lago per il Po»', and 'Adige, senza pioggia colture a rischio'. The collage also shows various smaller articles and advertisements.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GUERRA DELLA SETE In azione i tecnici per controllare eventuali furti e invasi anomali

Gli agricoltori ora si rubano l'acqua dei campi

Nella Bassa e nell'Est Veronese le prime segnalazioni: paratie irregolari
«In alcuni casi, sono state anche forzate le chiaviche consortili»

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● L'acqua nelle campagne sta diventando un bene così prezioso che c'è chi sta cercando di tenerla tutta per sé, anche a scapito delle esigenze degli altri.

Nel territorio in cui opera il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che nel Veronese è presente nei trenta Comuni dell'Est e della Bassa posti a sinistra del fiume Adige e che opera anche in sessanta municipi vicentini e cinque padovani, ci sono agricoltori che fanno scorrere l'acqua quando invece questo non dovrebbe accadere o creano piccoli invasi per essere sicuri di irrigare anche se i canali dovessero restare all'asciutto. Una pratica che, oltre che irregolare, è dannosa per gli altri coltivatori, visto che l'acqua che usa in più l'u-

«Finora non sono state riscontrate manomissioni degli impianti con i quali vengono gestite le reti»

«In molte aree gli impianti sono fatti in modo tale che ci sia un controllo diretto degli agricoltori»

no non la può utilizzare l'altro.

A confermare che c'è chi sta facendo il furbo è Helga Fazion, la direttrice del consorzio. «Si stanno verificando situazioni che sono accadute anche in passato, ma che, poiché stiamo vivendo un periodo particolare, possono avere un peso», dice.

A quanto pare si tratta di pochi casi. «Qualcuno, comunque, perde la testa e finisce per esagerare», dice Fazion. La quale spiega che «si tratta di azioni alle quali il consorzio pone direttamente rimedio, togliendo gli sbarramenti artificiali che vengono creati o dicendo a chi agisce in maniera tale da appropriarsi ingiustamente dell'acqua di ripristinare la situazione immediatamente».

«In ogni caso cerchiamo di sistemare le cose nella maniera più immediata e semplice possibile», spiega Fazion. A quanto si sa, è nell'intero territorio dell'Alta pianura veneta che si verificano queste «appropriazioni indebite» delle risorse idriche.

Nell'intero territorio, ma con casi ripetuti nel Veronese. I «furti d'acqua» non vengono compiuti con azioni eclatanti. Finora non sono infatti state riscontrate manomissioni degli impianti con i quali vengono gestite le reti irrigue. Impianti i cui più importanti sono peraltro controllati in continuo. Piuttosto vengono registrate quelle che potremmo definire come delle piccole ruberie. «I nostri tecnici, nei sopralluoghi che compiono sul territorio, stanno scoprendo, soprattutto,



La grande siccità Un canale di irrigazione in secca FOTO MARCHIORI

to, che vengono messe assi di legno od altre paratie di fortuna nei fossati, allo scopo di far uscire l'acqua e creare dei piccoli invasi anomali», spiega la direttrice del consorzio. La quale precisa che normalmente gli stessi addetti provvedono a rimuovere subito gli sbarramenti, in maniera da ripristinare le condizioni normali di deflusso dell'acqua.

Ma non è tutto, è stato anche scoperto che qualcuno ha forzato i lucchetti che tengono bloccate le chiaviche consortili, allo scopo di realizzare derivazioni che invece non dovrebbero esistere. Pratiche, queste, che sono più gravi, visto che consistono in una manomissione di beni del Consorzio, e che, quindi, potrebbero in teoria essere punibili. «Tutte queste situa-

zioni avvengono lungo i corsi d'acqua secondari, che ovviamente non possono essere costantemente tenuti sotto osservazione», conclude la direttrice. Non parla dell'esistenza di situazioni di questo genere, invece, il presidente dell'altro consorzio che opera nella nostra provincia. Il Veronese, che gestisce le reti irrigue nell'area posta a sinistra dell'Adige. Secondo Alex Vantini, che oltre ad essere a capo del consorzio è anche presidente di Coldiretti Verona, «non stanno per ora accadendo situazioni anomale». Secondo quanto spiegano al consorzio, in molte aree le reti sono fatte in maniera tale che ci sia una sorta di controllo diretto degli agricoltori, i quali si accorgono immediatamente se c'è chi usa più acqua del dovuto. ●